

Lecco, duemila giovani senza lavoro né studio C'è qualcuno che li aiuta

L'associazione. La Ashia onlus si occupa dal 2012 di sostenere gli studenti meritevoli con poche risorse. Ora prova a ingaggiare e incoraggiare i tanti "neet"

MARTA COLOMBO

Non studiano, non lavorano e non si trovano inseriti in un percorso di formazione. Sono quei giovani tra i 15 e i 29 anni che vengono definiti "Neet" (Not in Education, Employment or Training) e che, in Italia, rappresentano il 23,1% della popolazione nella fascia di età di riferimento. Una percentuale sensibilmente più alta rispetto alle media Ue (13,1%).

Solo in Lombardia, nel 2021, i Neet erano 254.688; nello stesso periodo, in provincia di Lecco, la percentuale di giovani non occupati in alcun modo, né dal punto di vista dello studio né del lavoro, era di circa il 16,4%, ossia di due giovani su dieci, per un totale di duemila Neet.

Per ricominciare

Dati che fanno riflettere e che hanno spinto l'associazione leccese Ashia Onlus - che dal 2012 si occupa di sostenere finanziariamente gli studi universitari di ragazzi meritevoli, ma in difficoltà economiche - a dare vita al progetto "Per Ricominciare".

Presentata ieri allo Spazio Oto Lab di Lecco, l'iniziativa è destinata a fornire un supporto ai ragazzi

che, specie in questi anni post-pandemia, hanno lasciato la scuola. «La sfida è multipla - commenta **Anna Gilardi** di Ashia - .La prima cosa da fare è intercettare questi giovani, cosa molto più complicata di quel che sembra; poi occorre ingaggiarli, cioè ristabilire in loro l'idea che ci sia un percorso di miglioramento; infine, attivarli, dimostrando loro che tramite un certo cammino è possibile uscire dalla condizione di Neet e trovare la propria strada».

Per fare questo triplice "salto", Ashia collabora con le esperte di Studio Itaca Therapy, la psicologa **Elisa Lazzaroni** e l'educatrice **Arianna Ravo**, e individua i ragazzi idonei a partecipare al progetto, avviandoli (con il consenso delle famiglie, se minori) al percorso psicologico-educativo di approfondimento delle proprie

Anna Gilardi
«Vanno intercettati e poi convinti che è possibile venirne fuori»

competenze e potenzialità.

«Elisa e Arianna hanno creato un luogo di pace, dove confidarsi senza sentirsi spinti a farlo. Con loro inizierà la ripresa di un percorso che può essere scolastico, ma anche fatto di corsi digitali online che aiutino a sviluppare skills utili per ricominciare. Il numero degli incontri potrà variare da un minimo di quattro al massimo di sette - spiega Gilardi - Alla fine del percorso, il ragazzo avrà individuato il suo obiettivo e avrà ricevuto un orientamento verso la ripresa degli studi o l'avvio a una professione».

Gli esempi

Sono due, ad oggi, i ragazzi leccesi seguiti da Ashia: «Uno è tornato a frequentare l'istituto scolastico che aveva lasciato, l'altro ha seguito dei corsi specializzanti. Il tema è che spesso questi ragazzi si sentono persi, non apprezzati a scuola o nel lavoro; senza una strada, una meta, un arrivo, ma nemmeno un punto di inizio».

Traloro, giovani che abbandonano la scuola dell'obbligo, ventenni alla ricerca della loro prima occupazione, diplomati laureati che hanno perso l'occupazione e



Da destra Anna Gilardi con Elisa Lazzaroni e Arianna Ravo



Il pubblico alla presentazione dell'iniziativa "Per ricominciare"

percepiscono un sussidio e gli "scoraggiati", ossia i quasi trentenni che, seppur formati, non cercano alcun lavoro.

Nel 2020, l'abbandono degli studi prima del completamento del sistema secondario superiore o della formazione professionale è stato del 16,3% nel mezzogiorno, dell'11,5% nel centro, e dell'11% nel nord Italia. «Il fenomeno della dispersione scolastica, ossia del mancato conseguimento di una quota di giovani del livello di istruzione previsto come obbligatorio, è strettamente connesso a quello

dei Neet: il 40% di questa categoria è infatti costituita da giovani con, al più, un titolo secondario inferiore - chiosa Gilardi -. Questi ragazzi inattivi, però, non sono soli: sono tantissimi, è vero, ma non significa che sia giusto così. Parliamone, parliamone tanto con delle persone che possano ascoltare e non giudicare mai e troviamo una strada, una soluzione, sempre insieme». Per contattare Ashia Onlus, è possibile scrivere a info@ashia-odv.org o chiamare al 339 2694923.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ

Necrologie
Partecipazioni
al lutto
Anniversari

○ da LUNEDÌ
a VENERDÌ
Si ricevono presso
gli uffici
di LECCO
Via Roma, 6
(2° piano)

dalle 9,00
alle 13,00

Tel.
0341.599.064

○ SABATO
Servizio telefonico
dalle 8,30
alle 12,30
dalle 17,30
alle 21,30

Tel.
031.582.222
Fax